

## VALLI

## Gardone Vt

## All'Istituto Beretta un murale celebra le fondazioni e la solidarietà

La Fondazione della Comunità Bresciana ha presentato in collaborazione con Fondazione Cariplo, Civitas, gli studenti e i docenti dell'Istituto Beretta di Gardone il murale realizzato sul muro esterno della scuola da due studenti dell'Ipsia per celebrare la Giornata europea delle fondazioni. «La Giornata intende richiamare l'attenzione sull'impegno quotidiano che le fondazioni dedicano

alle sfide che la società si trova ad affrontare - ha affermato Pierangelo Guizzi, consigliere della Fondazione -. La scelta di realizzare il murale al Beretta intende confermare, anche visivamente, l'impegno e la vicinanza della Fondazione nei confronti dei giovani del territorio bresciano e triumplino». Il murale ritrae l'immagine di una donna che allaccia le scarpe a un bambino, simbolo della

solidarietà incarnata dall'operato della fondazioni. Soddisfatta anche la presidente di Civitas Maria Caccagni, che ha sottolineato come «realizzare quest'opera sulla parete che unisce le sedi di Civitas e dell'Istituto Beretta è per noi simbolo di una continua e stimolante collaborazione con le scuole, che ci vede coinvolti in progetti e attività che promuovono il benessere di alunni, insegnanti e genitori».



# Risposte concrete al grido dei giovani: «Fermatevi e ascoltateci»



Ascolto. La presentazione dei risultati del progetto che ha coinvolto numerosi studenti

getto che ha coinvolto tutte le scuole valgobbine partendo dall'infanzia fino alle superiori Primo Levi e Agenzia formativa. Obiettivo: accrescere nei giovani la consapevolezza dei propri diritti ma anche dei corrispondenti doveri.

«Il focus - ricorda Facchinetti - è stato il disagio giovanile. Un disagio frutto, troppo spesso, di un'aria disagevole che i giovani respirano in famiglia, a scuola, nella nostra società quando non si presta la giusta attenzione alla loro tacita richiesta di aiuto». Le scuole valgobbine hanno partecipato al progetto presentando 13 lavori collettivi che hanno consentito ai ragazzi di decodificare i loro desideri per trasformarli in diritti fondamentali posti alla base dei 12 articoli della Costituzione redatti in autonomia dagli studenti delle scuole superiori. «Di fronte ai tanti genitori presenti - aggiunge Facchinetti - sono state presentate sei interviste di gruppo ai nostri studenti piccoli e grandi, svolte sul territorio».

**I risultati.** Un bambino di fronte alla telecamera ha urlato: «Fermatevi e ascoltateci», espressione che poi è diventata la sintesi del progetto che aveva l'obiettivo di trasformare i giovani da semplici destinatari a protagonisti in prima persona del progetto stesso. «Io - conclude Facchinetti che è anche assessore alla Cultura - dico che ci siamo riusciti grazie alla professionalità degli educatori coinvolti, in primis Frammartino e Gallo dell'associazione Caracò e tutti gli insegnanti che hanno partecipato con passione. Da assessore mi rendo conto che il lavoro è solo all'inizio e necessità di continuità, ma "chi comincia bene è a metà dell'opera", hanno detto i genitori, il che suona come una esplicita richiesta a continuare per il futuro». Il progetto ha visto anche la fattiva collaborazione del Consiglio comunale dei ragazzi e dell'associazione «Il Lume della Ragione» e si è sviluppato con 12 webinar tematici e 3 collegamenti in streaming con testimonial importanti. //

## Gli studenti sono stati invitati a riflettere su desideri, diritti e doveri Ecco i loro lavori

## Lumezzane

Angelo Seneci

■ In concomitanza con l'apertura del nuovo anno scolastico, sono stati presentati alla cittadinanza i risulta-

ti del progetto di pedagogia civica «Conoscere i diritti, praticare i doveri». L'incontro si è svolto alla presenza del primo cittadino Josef Faccini e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Lucio Facchinetti.

**La missione.** Tutto è nato da un'idea di Donatella Martinisi, dirigente scolastica del Polo Est e coordinatrice del pro-

## IN SINTESI

**Contro il disagio.** «Il focus del progetto - ricorda l'assessore alla Pubblica Istruzione Lucio Facchinetti - è stato il disagio giovanile. Un disagio frutto, troppo spesso, di un'aria disagevole che i giovani respirano in famiglia, a scuola, nella nostra società quando non si presta la giusta attenzione alla loro tacita richiesta d'aiuto».

**Reazioni.** Il progetto ha visto in campo educatori, insegnanti, Consiglio comunale dei ragazzi e «Il Lume della Ragione». Si sono svolti incontri con testimonial.

## Telefoni in galleria: quaranta sindaci chiedono il segnale

## Valcamonica

■ È uno di quei temi ricorrenti, di cui, una volta ogni tanto, qualcuno si ricorda e lo tira fuori. A essere quotidiani e alquanto fastidiosi sono invece i disagi che tutti gli automobilisti della Valcamonica devono sopportare nei loro spostamenti verso il lago e la città. Da almeno un ventennio si parla della connettività dei cellulari nelle gallerie della provinciale 510, da Pisogne sino a Iseo che, nonostante i proclami e i «vi assicuro» non è mai funzionata. Nel tempo diversi amministratori avevano affermato che il problema si sarebbe presto risolto, invece chi si sposta ed entra in quei tunnel vede inesorabilmente e più volte cadere la linea. In questi giorni a risollevarla la questione è il presidente della Comunità montana Alessandro Bonomelli, che ha scritto una lettera indirizzata all'Anas e alla Provincia. Una missiva pesante, visto che in calce riporta le firme di tutti i

quaranta sindaci camuni. Nata dalla stanchezza, a volte anche dalla rabbia, per una situazione che pare non risolversi mai, ma anche dalle numerose segnalazioni di cittadini e di amministratori locali. La richiesta è univoca e sempre la stessa: risolvere presto il problema.

«La possibilità di telefonare in galleria - dichiara Bonomelli - è una necessità per chi utilizza il cellulare per lavoro, ma è anche una questione di sicurezza, ad esempio in caso di incidenti. La provinciale 510 è l'unica arteria che da Brescia permette di raggiungere la Valle: per questo deve essere dotata subito dei più efficienti strumenti affinché i principali operatori telefonici abbiano segnale nei tunnel da Pisogne a Provaglio. Questa grave mancanza colpisce ogni giorno i nostri cittadini, i turisti, gli studenti e i lavoratori pendolari. Auspichiamo quindi che Provincia e Anas intervengano il prima possibile, per garantirci una copertura più estesa e continua del segnale». //

## Nel menù della gara di spiedo c'è anche tanta solidarietà

## Gardone

■ Sarà una sfida all'insegna del gusto e della solidarietà quella in programma domenica all'oratorio di Gardone. Promossa dall'Amministrazione Lancelotti, domani si terrà la terza edizione dell'ormai consolidata «Gara di spiedo», che vedrà affrontarsi a suon di intingoli e carne arrostita diverse associazioni locali.

I campioni carica dell'associazione Andersenfest cucine-

ranno al fianco degli alpini, degli amministratori comunali di Gardone, delle associazioni La Pieve e La Cirenaica, del comitato Centro storico Acqualunga, dell'oratorio di Magno e dell'Uso Inzino asd.

Il ricavato della manifestazione verrà devoluto in beneficenza in favore della sezione gardonese della Croce Rossa. Il costo a porzione è di 15 euro, comprensivi di polenta e patatine. Per ragioni di sicurezza sanitaria, anche quest'anno lo spiedo sarà prenotabile solo d'asporto allo 030.5782392. //

## Per la Sae una «casa» in cui non manca nulla

## Vobarno

Nella nuova sede anche il lavaggio, l'officina e la pompa per il carburante

■ È operativa già da un paio di settimane, ma è stata inaugurata ieri, la nuova «casa» di Sae, la società di Servizi ambiente energia della Valle Sabbia. Ha aperto i battenti al civico 34 di via Lama a Vobarno, in quello che era lo spazio della Società Almici. «È proprio vero che la

fortuna aiuta gli audaci» con queste parole Valter Paoli, amministratore unico della società, interamente a capitale pubblico, ha salutato l'evento: «Un grande piazzale, il lavaggio, l'officina, i depositi per i mezzi, gli uffici e persino la pompa per il carburante - ha aggiunto -. Tutto in una zona baricentrica rispetto all'area di nostra competenza». Sae Valle Sabbia nasce nel 2013 col compito di gestire gli impianti fotovoltaici delle amministrazioni pubbliche della Valle, la gestione calore per gli edifici e per le operazioni di efficientamento energetico. Quattro anni fa il balzo,



Istantanea. Foto di gruppo durante l'inaugurazione

con la gestione «in house» della raccolta differenziata in tutta la Valle.

«I conti sono in ordine, la società lavora bene anche se ovviamente si può fare meglio - ha detto il presidente della Comunità montana Giovannina Flocchini -. Merito dei 25 sindaci della valle, più quello di Muscoline, che tutti insieme si sono messi d'impegno per affrontare le diverse problematiche e risolverle. Merito di chi organizza e del personale assunto (50 dipendenti) che operano con passione e attenzione». «Fra gli interventi quello del sindaco di Vobarno Paolo Pavoni, ben feli-

ce che si sia «invertita la tendenza e che ora i servizi sul territorio tornino invece che andarsene via». Per acquistare la nuova sede di Sae, tanto grande che in futuro potrà ospitare anche altri servizi, e per alcuni interventi di adeguamento, sono stati usati due milioni e 100 mila euro «girati» alla Comunità montana dal Bim: «Devo ringraziare il ragioniere Almici, che ha fatto tanto per aiutare me e i sindaci di Lavenone e Capovalle a riscuotere i canoni che le centrali elettriche devono pagare per lo sfruttamento idrico del territorio - ha detto il presidente Giovanni Zambelli - e siamo tutti ben felici che questo nostro impegno abbia permesso di portare a termine questa operazione». //